Ormai da diversi anni siamo abituati a variazioni climatiche in tutto il mondo .

Il clima si sta sepre più tropicalizzando anche nelle aree europee dove prima prevaleva una climatizzazione mediterranea.

Nel passato le piogge primaverili, le calurie estive, il passaggio autunnale e la stagione invernale erano ben distribuite e la vegetazione poteva godere dei benefici delle stagioni.

Adesso ogni evento climatico lascia il segno: le piogge estive si sono tramutate in torrenziali precipitazioni, quelle invernali spesso sono devastanti danneggiando l'ambiente.

Spesso causa di queste trasformazioni sono determinate dall'incuria dell'uomo ad un controllo dell'ambiente; ma anche gli assetti del pianeta sono destinati ai cambiamenti.

Antonello Parini - climatologo del CNR - in un'intervista a "il Venerdì", spiega come questi elementi presi a sè stanti non siano indicativi ma considerati nella loro ripetitività in ampie zone della Terra dovrebbero essere seriamente monitorati.

"E' inevitabile - afferma lo scienziato - che in futuro eventi simili si verifichino anche in Italia, tanto che negli ultimi decenni il confine tra area climatica temperata e tropicale in Africa si è avvicinato a noi di circa 300 chilometri . Dovremo aspettarci sempre più spesso temperature superiore della media e precipitazioni intense di breve durata."

Alcuni rimedi sono possibili dall'adattamento dell'agricoltura al nuovo regime meteorologico predisponendo piani sanitar ie mettendo in sicurezza il territorio contro frane e inondazioni.

"Bisognerà" - prosegue il Prof. Parini - "curare i boschi che oggi sono spesso abbandonati e facili ad incendiarsi producendo altra anidrite carbonica. Perchè non illudiamoci" - conclude il

climatologo - "se non conterremo l'aumento di gas-serra il clima finirà per diventare così instabile che nessun adattamento sarà più possibile".